

13 Gennaio 2008

BATTESIMO DEL SIGNORE

Anno A

Prima Lettura

Is 42,1-4.6-7

Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con fermezza; non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; e per la sua dottrina saranno in attesa le isole. Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

Salmo responsoriale

Sal 28

Rit.: Gloria e lode al tuo nome, Signore

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore in santi ornamenti.

Il Signore tuona sulle acque,
il Signore, sull'immensità delle acque.
Il Signore tuona con forza,
tuona il Signore con potenza.

Il Dio della gloria scatena il tuono,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è assiso sulla tempesta,
il Signore siede re per sempre.

Seconda lettura

At 10,34-38 [oppure Tit 2,11-14.3,4-7]

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui".

Vangelo

Mt 3, 13-17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

COMMENTI AL VANGELO

GREGORIO DI NAZIANZO

Oratio XXXIX, In Sancta Lumina, 14-16

L'insegnamento del Battesimo di Gesù

Cristo viene illuminato insieme siamo illuminati; Cristo viene battezzato, insieme discendiamo, per ascendere del pari insieme. Gesù viene battezzato. E' forse solo questo che va osservato? Non conviene invece osservare con diligenza anche altre cose? Naturalmente, chi, e da chi, e quando? Ovvero, il Puro, da Giovanni e allora, quando dava inizio alla predicazione e ai prodigi? Cosa apprendere da qui e di cosa essere ammaestrati? In realtà, non si deve sostenere che ciò sia avvenuto anzitutto per la purificazione e la sottomissione dell'anima, né per tener discorsi ad un pubblico di provincia, quanto piuttosto in vista della perfezione dell'età corporea e spirituale.

Ciò intendo sia detto a coloro, che improvvisamente e a caso accedono al Battesimo, né vengono ad esso preparati, né per costituzione di anima, adusa all'abito della virtù, così agiscono, che la redenzione per essi rimane decisamente intoccata. Benché infatti la grazia apporti proprio questo, che siano cioè rimesse le colpe passate (si tratta infatti di grazia), da qui nasce il maggior timore di tornare a quel medesimo vomito. Ciò valga anche per coloro che verso i dispensatori del mistero si comportano con più insolenza, se conservano un minimo di dignità. La terza osservazione riguarda quelli che confidano nell'età giovanile, e reputano qualsiasi tempo adatto per insegnare, o di poter attendere a qualsiasi ufficio sacerdotale. Gesù viene purificato, e tu disprezzi la purificazione? Da Giovanni, e tu insorgi contro il tuo predicatore? Aveva circa trent'anni, e tu che sei vecchio ancor prima che ti spunti la barba insegni, o credi di poter insegnare senza averne l'autorità né dall'età e neppure forse dai costumi? Qui però si tira in ballo Daniele, da una parte e dall'altra, per la faccenda dei giudici nella sua età giovanile, e di tali esempi si riempiono la bocca. Infatti, chiunque agisce male è sempre pronto e preparato alla propria difesa. Ma ciò non si dà come legge della Chiesa, perché accade raramente: così come una rondine non fa primavera, né una linea il geometra, né una sola navigazione il navigatore.

Giovanni sta battezzando gli altri, Gesù si avvicina; forse, in verità, perché anche quegli, dal quale è battezzato, venga purificato; ma senza dubbio, per seppellire tutto il vecchio Adamo nelle acque: santificando il Giordano davanti a costoro, invero, e per costoro; affinché, come era spirito e carne, così iniziasse ad essere per lo Spirito e l'acqua. Il Battista non ammette: Gesù è deciso. Allora: *"Io debbo essere battezzato da te"* (Mt 3,14), dice la lucerna al Sole, la voce al Verbo, l'amico allo Sposo, *"il più grande tra tutti i nati di donna"* (Mt 11,11), di ogni creatura al Primogenito, quegli che nel seno materno aveva sussultato, a colui che nel seno era stato adorato, il precursore e il precorritore, a colui che era apparso e che apparirà. *"Io debbo essere battezzato da te"*: aggiungi, e per te. Aveva infatti la certezza che sarebbe stato battezzato con il martirio; ma, come Pietro, solo dopo essersi fatto lavare i piedi. *"E tu vieni da me?"* (Mt 3,14). Anche questo è profetico. Aveva infatti conosciuto il futuro, e come Pilato lo avrebbe fatto trasportare da Erode, così anch'egli avrebbe seguito per primo Cristo con la vita. Ma cosa dice Gesù? *"Lascia fare per ora"* (Mt 3,15). Ciò avvenne infatti per deliberato consiglio ed economia [della redenzione]. Sapeva, in effetti, che poco dopo egli stesso avrebbe battezzato il Battista.

Per contro, anche Gesù ascende dalle acque; eleva in alto con sé il mondo, e quei cieli che Adamo, per sé e per i posteri, aveva chiuso - come avvenne del paradiso con spada di fuoco -, egli decide di penetrare e riaprire, appunto accorrendo presso il suo pari; ed è inviata una voce dal cielo; egli infatti era di là, del che gli si dava testimonianza; e sotto forma di colomba, apparsa in modo corporeo, reca onore anche al corpo, per quanto anche questo è Dio per deificazione. E nello stesso tempo, come molti secoli addietro, la colomba riprese ad annunziare la fine del diluvio. Poiché se stimi la divinità in ragione della mole e del peso, e di conseguenza supponi che lo Spirito sia piccolo, dato che lo si osserva sotto forma di colomba, o uomo meschino e digiuno nelle massime cose, allora per te e disprezzabile anche il regno dei cieli, ed è da ritenere piccolo, visto che è paragonato ad un granello di senapa; e quasi da preferire l'avversario alla maestà di Gesù, dal momento che questi è invero chiamato monte grande, e leviathan, e re di tutti gli abitatori delle acque: quegli invece è chiamato agnello, e perla, e goccia o con nomi consimili.

CROMAZIO DI AQUILEIA

Sermo 34, 1-3

Il Battesimo, grande mistero

In questo giorno, come abbiamo appena udito mentre veniva letta la divina lettura, il Signore e Salvatore nostro fu battezzato da Giovanni nel Giordano e perciò si tratta di una solennità non da poco, ma anzi grande e assai grande. Quando infatti nostro Signore si è degnato di ricevere il Battesimo, lo Spirito Santo scese su di lui in forma di colomba e si udì la voce del Padre che diceva: "*Questi è il Figliolo mio diletto in cui mi sono compiaciuto*" (Mt 3,17).

Oh, che grande mistero in questo Battesimo celeste! Il Padre si fa sentire dal cielo, il Figlio appare sulla terra, lo Spirito Santo si manifesta sotto forma di colomba: non si può parlare infatti di vero Battesimo, né di vera remissione dei peccati dove non sia la verità della Trinità, né si può concedere la remissione dei peccati ove non si creda alla Trinità perfetta. L'unico e vero Battesimo è quello della Chiesa, che è dato una sola volta: in esso veniamo immersi un'unica volta e ne usciamo puri e rinnovati; puri perché ci liberiamo dalla sozzura dei peccati, rinnovati perché risorgiamo a nuova vita, dopo aver depresso la decrepitezza del peccato. Questo lavacro del Battesimo rende l'uomo più bianco della neve, non nella pelle del suo corpo, ma nello splendore del suo spirito e nel candore della sua anima. I cieli pertanto si aprono al Battesimo del Signore, per mostrare che il lavacro della rigenerazione spalanca ai credenti il regno dei cieli, secondo quella sentenza del Signore: "*Nessuno, se non rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo, può entrare nel regno dei cieli*" (Gv 3,5). Vi entra dunque chi rinasce e chi non trascura di custodire la grazia del proprio Battesimo; e così, per contro, non vi entra chi non sia rinato.

Poiché nostro Signore era venuto a donare un nuovo Battesimo per la salvezza del genere umano e per la remissione di tutti i peccati, si degnò di ricevere egli stesso per primo il Battesimo, non per deporre i peccati, lui che non aveva commesso peccato, ma per santificare le acque del Battesimo allo scopo di cancellare i peccati di tutti i credenti rinati nel Battesimo. Egli dunque fu battezzato nelle acque, perché noi fossimo lavati di ogni nostro peccato per mezzo del Battesimo...

NERSES SNORHALÍ

Jesus, 340-342

Il Battesimo (Lc 3,21-23)

Quando Tu avesti trent'anni compiuti,
Come età per la crescita del tuo corpo,
Il santo, nato dalla sterile, ti ha battezzato;
Il Padre e lo Spirito t'han reso testimonianza.

Questo non fu perché avessi bisogno di purificazione,

Tu che ci accordi la parola purificatrice,
Ma per far sí che il peccato di Adamo,
Tu lo lavassi con l'acqua del Giordano.

Lava pure le colpe della mia anima,
Il fango nero dei peccati miei,
Come un giorno nella Fontana sacra,
L'anima che invecchiare feci di nuovo col peccato.

by Undicesima Ora